

La Carta del Carnaro

Alceste De Ambris e Gabriele d'Annunzio
costituzionalisti a Fiume

La spedizione di d'Annunzio a Fiume

- Patto di Londra (26 aprile 1915) non prevede Fiume all'Italia
- Intervento italiano nella Prima Guerra Mondiale
- 30 ottobre 1918 il Consiglio Nazionale Italiano di Fiume proclama l'annessione al Regno d'Italia
in nome del principio
di autodeterminazione dei popoli,
già evocato dal deputato fiumano
al Parlamento di Budapest
Andrea Ossoinack
- Conferenza di Pace a Parigi
e «vittoria mutilata»
- Vespri fiumani
- 12 settembre 1919 marcia su Fiume

*D'Annunzio assieme al comandante
della sua guardia del corpo
Antonio Elia Rossi Passavanti*



Lo status di Fiume

- Impero austro-ungarico rappresentava ancora una monarchia composita
- Ausgleich del 1867
- Fiume «corpus separatum»
- La tradizione autonomista fiumana dal lealismo all'irredentismo



Ruolo di Alceste De Ambris

- Dicembre 1919 respinto il *modus vivendi* proposto da Badoglio
- Il sindacalista rivoluzionario De Ambris sostituisce il nazionalista Giovanni Giuriati come Capo di Gabinetto di d'Annunzio
- Renzo De Felice: «nel fiumanesimo si passa dai moderati agli scalmanati»



Il carteggio De Ambris – d'Annunzio

- Nella primavera 1920 De Ambris invia una prima bozza di costituzione a d'Annunzio: l'annessione all'Italia non si concretizza, De Ambris e altri vedono Fiume come il punto di partenza per una rivoluzione sociale in Italia di cui la Costituzione fiumana rappresenterà il documento programmatico.
- Si parla apertamente di Repubblica, influenze della rivoluzione bolscevica del 1917
- D'Annunzio teme di perdere consenso tra i nazionalisti ed i monarchici che sostengono la sua impresa
- Interventi dannunziani nello stile e nei contenuti

La Reggenza Italiana del Carnaro e la Carta del Carnaro

- 8 settembre 1920



Manoscritto primitivo
della « Carta del Carnaro »
tracciato con la scorta
delle note che riassumono
tutti gli studi.

(pagine 1 - 113
scritte con la macchina)

* Agosto 1920.

Della perpetua volontà popolare

- Preambolo in cui d'Annunzio ripercorre le tappe della questione fiumana e ribadisce l'italianità di Fiume.



Dei fondamenti

XIV punti tra cui:

- Popolo sovrano di Fiume
- Schietto governo di popolo
- Lavoro e autonomia
- Uguaglianza e diritti civili
- Porto, stazione e ferrovia appartengono allo Stato
- Regime di Porto franco verso l'entroterra
- Banca nazionale

Dei cittadini

- Hanno grado e titolo di cittadini nella Reggenza tutti i cittadini presentemente noverati nella libera città di Fiume; tutti i cittadini appartenenti alle altre comunità che chiedano di far parte del nuovo Stato e vi sieno accolte (XV)
- Lo stato è la volontà comune e lo sforzo comune del popolo verso un sempre più alto grado di materiale e spirituale vigore (XVIII)
- 10 corporazioni



Dei Comuni

- Riferimenti alla tradizione italiana degli statuti comunali medioevali, i quali caratterizzavano anche le città dell'Adriatico orientale nell'orbita della Repubblica di Venezia
- «A ogni comune è data amplissima facoltà di formarsi un corpo unitario di leggi municipali, variamente derivate dalla consuetudine propria, dalla propria indole, dall'energia trasmessa e dalla nuova coscienza» (XXIII)
- Autonomia vs. accentramento dello Statuto albertino

Del potere legislativo

- Consiglio degli Ottimi:
dura 3 anni, un rappresentante ogni mille abitanti, si occupa «del Codice penale e civile, della Polizia, della Difesa nazionale, della Istruzione pubblica e secondaria, delle Arti belle, dei Rapporti fra lo Stato e i Comuni»
- Consiglio dei Provvisori:
dura 2 anni, 60 membri, eletti dalle corporazioni, competenza in materie tecniche specifiche
- Arengo del Carnaro:
le due camere si riuniscono congiuntamente 2 volte all'anno per occuparsi «delle Relazioni con gli altri Stati; della Finanza e del Tesoro; degli Alti Studii; della riformabile Costituzione; dell'ampliata libertà»

Del potere esecutivo

- «sette Rettori partitamente eletti dall'Assemblea nazionale, dal Consiglio degli Ottimi, dal Consiglio dei Provvisori»
- il Rettore degli Affari Esteri, il Rettore delle Finanze e del Tesoro, il Rettore dell'Istruzione pubblica sono eletti dall'Assemblea nazionale.
- il Rettore dell'Interno e della Giustizia, il Rettore della Difesa nazionale sono eletti dal Consiglio degli Ottimi.
- il Consiglio dei Provvisori elegge il Rettore dell'Economia pubblica e il Rettore del Lavoro.
- il Rettore degli Affari esteri assume titolo di Primo Rettore, e rappresenta la Reggenza al cospetto degli altri Stati
«primus inter pares»

Del potere giudiziario

- i Buoni uomini: eletti a livello comunale, controversie civili e commerciali di basso livello
- i Giudici del Lavoro: nominati dalle Corporazioni
- i Giudici togati: scelti dalla Corte della Ragione, Corte d'Appello
- i Giudici del Maleficio: delitti politici
- la Corte della Ragione: corte costituzionale eletta dal Consiglio Nazionale

Del Comandante

- Eletto dal Consiglio Nazionale nei momenti di emergenza sul modello del *dictator* romano



Della difesa nazionale

- Obbligo di leva per maschi e femmine
- Previdenza per chi rimane infermo durante il servizio militare
- «nazione in armi»



- *Disegno di un nuovo ordinamento dell'esercito liberatore* di Giuseppe Piffer

Dell'istruzione pubblica

- «Sul Carnaro di Dante il culto della lingua di Dante è appunto il rispetto e la custodia di ciò che in tutti i tempi fu considerato come il più prezioso dei popoli, come la più alta testimonianza della loro nobiltà originaria, come l'indice supremo del loro sentimento di dominazione morale» (L)
- «Nelle Scuole medie è obbligatorio l'insegnamento dei diversi idiomi parlati in tutta la Reggenza italiana del Carnaro. L'insegnamento primario è dato nella lingua parlata dalla maggioranza degli abitanti di ciascun Comune e nella lingua parlata dalla minoranza in corsi paralleli» (LII)
- «Alle chiare pareti delle scuole aerate non convengono emblemi di religione né figure di parte politica. Le scuole pubbliche accolgono i seguaci di tutte le confessioni religiose, i credenti di tutte le fedi, e quelli che possono vivere senza altare e senza dio» (LIV)

Altre sezioni

- **Della riforma statutaria**
- **Del diritto d'iniziativa**
- **Della riprova popolare**
- **Del diritto di petizione**
- **Della incompatibilità**
- **Della revocazione**
- **Della responsabilità**
- **Della retribuzione**
- **Della edilizia**
- **Della musica**

Statutum et ordinatum est. Iuro ego.

